



Consiglio Regionale della Campania

27/11/2016
Silen d'oro
S.S.

Prot. Nr. 612 DEL 15 NOVEMBRE 2016

A.O.O. Consiglio Regionale della Campania
Protocollo: 0020808/1 Data: 21/11/2016 09:02
Ufficio: Segreteria Generale
Classifica:



Al Presidente del Consiglio regionale

Alla Segreteria Generale

SEDE

Oggetto: Trasmissione mozione ai sensi dell'art. 121, comma 3 del Regolamento interno del Consiglio regionale della Campania - <<Azioni presso i Comuni della Campania tese ad incrementare il numero delle vaccinazioni in età infantile>>.

Si trasmette, per il seguito di competenza, la mozione menzionata in oggetto, con la richiesta di inserirla all'ordine del giorno della prossima seduta del Consiglio regionale

Il Presidente

Avv. Gianpiero Zinzi

18/11/16
C.S. P. 1



Consiglio Regionale della Campania

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 146/24/X
256-RA

Prot. N. 612 del 15/11/2016

MOZIONE

<<Azioni presso i Comuni della Campania tese ad incrementare il numero delle vaccinazioni in età infantile>>.

Il sottoscritto Consigliere Gianpiero Zinzi, ai sensi dell'articolo 121 del Regolamento interno del Consiglio regionale, presenta la seguente mozione al fine di promuovere una deliberazione del Consiglio regionale sulla materia indicata in oggetto;

PREMESSO CHE:

- le vaccinazioni sono un fondamentale strumento di prevenzione a disposizione della Sanità Pubblica per il controllo delle malattie infettive, la loro eliminazione o addirittura l'eradicazione a livello mondiale e che i benefici prodotti si riflettono sia sul singolo individuo sia sulla collettività, in ragione del contenimento della circolazione del microrganismo responsabile, garantendo una protezione alla comunità, anche ai non vaccinati;
- l'impatto sulla salute della popolazione risulta, dunque, notevole in termini di contenimento dei danni della malattia o delle sue complicanze (morbosità, mortalità, ricorso a cure mediche, ospedalizzazioni) e di riduzione dei costi sia diretti che indiretti;
- le malattie infettive non riconoscono confini geografici e/o politici e tutte ma, in particolare quelle prevenibili da vaccino, richiedono un approccio globale e non localistico per la loro prevenzione ed il loro controllo: le grandi battaglie dell'OMS per l'eliminazione o l'eradicazione di una malattia infettiva vengono spesso realizzate sulla base di strategie vaccinali globali che richiedono l'abbattimento di barriere ideologiche e politiche, ma anche di ostacoli economici e culturali, a favore di un approccio collettivo e globale a difesa della salute delle popolazioni.

RILEVATO CHE:

- oggi in Italia l'obbligo vaccinale riguarda 4 (Poliomielite, difterite, tetano ed epatite B) delle 13 vaccinazioni offerte dal Servizio Sanitario Nazionale, mentre 9 sono quelle "raccomandate dal ministero della Salute" e, quindi, da Regioni e Asl;
- si tratta di 13 vaccinazioni efficaci e sicure da offrire alle popolazioni secondo le indicazioni del Piano nazionale vaccini e, tra queste, alcune immunizzano contro virus assai pericolosi per i bambini, quali quello di: pertosse, morbillo, rosolia, parotite, meningococco C e pneumococco;



Consiglio Regionale della Campania

- come ha recentemente affermato il presidente dell'Istituto Superiore di Sanità, i vaccini sono la tecnologia sanitaria più sicura che l'uomo abbia mai inventato ma, per poter esprimere la loro massima efficacia sulla popolazione la maggior parte dei vaccini deve raggiungere una adeguata copertura vaccinale, intesa come la proporzione di soggetti vaccinati sul totale dei soggetti candidati alla vaccinazione.

PRESO ATTO

- di un consistente e repentino calo della copertura vaccinale in età pediatrica, tanto in Italia quanto in Campania dove rapportando i dati del 2014 a quelli del 2015 si rileva un -1,8% sulle obbligatorie e un -2,9% su vaccinazioni raccomandate come, ad esempio, il morbillo);

RILEVATO CHE

- in ragione del taglio dei fondi operato dal Commissario Straordinario alla Sanità, molte ASL hanno dovuto interrompere le forniture informatiche che avrebbero permesso un forte recupero sui non vaccinati e combattere il fenomeno dell'astensione;

CONSIDERATO CHE

- la tutela della salute dei bambini, a partire dai più deboli e dai più fragili, dagli immunodepressi, da quelli affetti da gravi patologie fino ai malati di tumore, è un bene assoluto e primario;
- vaccinando tutti proteggiamo anche loro, che ne hanno ancora più bisogno;
- la copertura vaccinale deve arrivare ad essere, anche in Campania, superiore al 95%, perché questa è la soglia al di sopra della quale la Comunità Scientifica asserisce che non ci saranno nuovi focolai;
- è indispensabile invertire il trend nella nostra Regione, anche attraverso la richiesta esplicita di vaccinazione per accedere ai servizi educativi nella fascia 0-3 anni;
- all'interno delle ASL esistono di già delle Unità Operative dedicate alla Educazione Sanitaria che potrebbero essere chiamate all'interno delle scuole per parlare con alunni e genitori.

FATTO PRESENTE CHE:

- non è intenzione del proponente mettere vincoli inutili o violare il sacrosanto diritto alla libera scelta del genitore ma, al contrario garantire il massimo della salute alla nostra comunità, dinanzi ad un problema effettivamente preoccupante quale la diminuzione dell'adesione all'offerta vaccinale che è dovuta a nessuna dimostrazione scientifica ma, al



Consiglio Regionale della Campania

contrario, alla diffusione soprattutto attraverso i social di alcune leggende metropolitane che di solito tendono a considerare i vaccini come dei sucedanei inventati dalle Società Farmaceutiche, ma che arrivano ad ipotesi assurde quali quella secondo la quale con i vaccini ci iniettano microspie che ci controllano, pericolose come quella che afferma che sia meglio prendere la malattia naturale piuttosto che vaccinarsi o, infine, semplicemente non dimostrate come, ad esempio, la supposta connessione tra i vaccini e l'autismo.

TANTO PREMesso E CONSIDERATO, IL SOTTOSCRITTO CONSIGLIERE CHIEDE CHE IL CONSIGLIO REGIONALE DELIBERI DI IMPEGNARE LA GIUNTA REGIONALE, AFFINCHÉ PROVVEDA

- ad emanare un provvedimento che abbia come primo effetto il finanziamento della completa informatizzazione del comparto vaccinale delle ASL e, quindi, il rispetto degli obblighi vaccinali per difterite, tetano, poliomielite ed epatite B e che, in subordine, intervenga presso i Comuni affinché modifichino i criteri di ammissione ai servizi educativi per la fascia di età da 0-3 anni in due modi: rendendo obbligatoria l'informazione sui rischi della mancata vaccinazione nei genitori che abbiano preferito diversamente e facendo in modo che avervi fatto ricorso costituisca un criterio preferenziale nelle graduatorie di ammissione agli asili nido gestiti dai Comuni.

Tanto per il seguito di competenza.

IL CONSIGLIERE
Avv. Gianpiero Zinzi



Consiglio Regionale della Campania

Relazione esplicativa:

La mozione *de qua* punta ad ottenere dalla Giunta Regionale un intervento diretto da parte dei Comuni nella duplice veste di gestori degli asili nido comunali e di coordinatori dell'intera offerta formativa pre-scolare.

Tre sono gli assi di intervento del provvedimento: maggiore conoscenza degli effetti collaterali dei vaccini, l'introduzione della obbligatorietà *de facto* delle vaccinazioni contro poliomielite, difterite, tetano ed epatite B per l'iscrizione agli asili pubblici e privati e, infine, la possibilità di aumentare la conoscenza del fenomeno grazie all'entrata nelle scuole delle UO di Educazione Sanitaria delle ASL per degli incontri finalizzati ad abbattere il numero dei non vaccinati in ragione di un pregiudizio particolarmente odioso, poiché non fondato scientificamente, sui vaccini medesimi.

Da parte nostra, abbiamo già avuto un incontro con i gestori dei servizi educativi, pubblici e privati: hanno espresso soddisfazione per questo provvedimento, lo considerano una salvaguardia importante per la comunità.

Sia chiaro, non vogliamo mettere in difficoltà nessuno, né i servizi né tantomeno i genitori: ci sarà tempo tutto l'anno prossimo per adeguarsi così come è necessario evitare intoppi burocratici, per cui la trasmissione dei documenti che attestano le avvenute vaccinazioni potrà essere gestita direttamente dal Servizio sanitario regionale con i nidi.

Perché è necessario che la Giunta intervenga?

Perché i bimbi che vivono in comunità dove il tasso di vaccinazione è basso corrono un rischio ancora più elevato di contrarre le malattie, dal momento che vi è una maggiore circolazione dell'agente infettivo. Alla luce di tutto questo è importante vaccinare per proteggere tutti i bimbi, e a maggior ragione i più deboli (immunodepressi, con gravi patologie croniche, affetti da tumori): per loro l'unica possibilità di frequentare la collettività è che tutti gli altri siano vaccinati, per evitare che le malattie circolino e possano raggiungerli.

Immaginiamo, pertanto, di ottenere dalla Giunta Regionale, innanzitutto il completamento dell'informatizzazione dell'archivio dei centri vaccinali nonché una "circolare" ai Comuni affinché finanzia il completa modifichino i regolamenti sui criteri di ammissione ai servizi educativi per la fascia di età da 0-3 anni inserendo, tra l'altro, l'obbligo della rinuncia consapevole da parte del genitore.